

IGOR MARINI

Igor Marini, il faccendiere legato al caso Telekom Serbia. Aveva conquistato le cronache per le accuse lanciate ad alcuni esponenti del centrosinistra, tra cui l'ex premier Romano Prodi. È stato arrestato a Caravino (Torino).



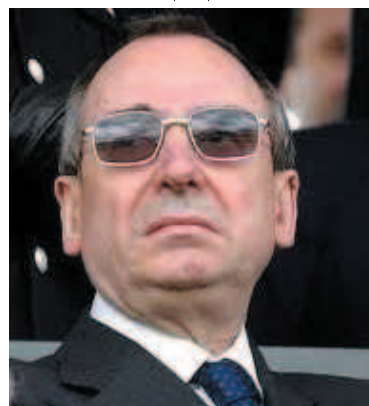
MARIO SCARAMELLA

È un avvocato italiano. È stato consulente nella commissione Mitrokhin. Ha patteggiato quattro anni di reclusione per le accuse di calunnia e traffico di armi. Finì in carcere nel 2006 a Napoli mentre rientrava da Londra.



NICOLÒ POLLARI

È stato direttore del Sismi. Dal gennaio 2007 è sotto processo a Milano per il rapimento dell'imam Abu Omar.



PAOLO GUZZANTI

Giornalista, fu il presidente della Commissione Mitrokhin, che doveva indagare sui rapporti con l'Urss.



Dal nigergate al conte Igor Con Berlusconi dieci anni fra barbe finte e bufale vere

Intrighi internazionali e supporti scandali politici. Spesso dietro ai dossier avvelenati e alle polpette servite ai giornali si affaticano personaggi improbabili ma non per questo meno pericolosi. Una storia tutta italiana.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Gente così nemmeno la fantasia di Ian Fleming l'avrebbe mai disegnata. Eppure esiste, e in Italia salta fuori sullo sfondo di ogni tavolo misterioso a cui si siedono politica e servizi segreti. Barbe finte da barzelletta capaci però di scatenare burrasche serissime e mettere in crisi governi e equilibri internazionali. Gente come "la Signora" Zakaria Yaou Maiga e Rocco Martino, per esempio. Tutto fare in disgrazie dell'ambasciata del Niger, la prima, ex carabiniere e collaboratore da quattro soldi del Sismi, il secondo. Furono loro a cavallo fra il 2000 e il 2001, con la collaborazione più o meno disinte-

ressata e consapevole del Servizio segreto militare italiano e dell'MI6 inglese, a confezionare il dossier "Nigergate" sull'uranio acquistato da Saddam Hussein nel paese africano e a fornire all'amministrazione Bush la pistola fumante per l'attacco all'Iraq. Una patacca mal confezionata rimastata però dalle mani giuste e diventata il "casus belli" di una guerra sanguinosa durata 7 anni.

Ha fatto di certo meno danni Igor Marini, arrestato giusto pochi giorni fa per una condanna per diffamazione ai danni di un magistrato, ma con le sue rivelazioni sulle fantomatiche mazzette pagate a Ranocchio (Dini), Mortadella (Prodi) e Ciccogna (Fassino) nell'ambito dell'acquisizione di Telekom Serbia l'ex stuntman, ex attore, sedicente conte e consulente dello Ior fu l'architrave di una commissione di inchiesta parlamentare e di una feroce campagna di stampa (berlusconiana, *ça va sans dire*) contro il centrosinistra. Era una bolla di sapone e la commissione non votò nemmeno la relazio-

ne conclusiva. Per archiviare le calunnie, però, ci vollero mesi, inchieste e persino il viaggio a Lugano di una delegazione alla ricerca dei documenti promessi da Marini. Che non furono trovati, ma in compenso l'intera comitiva (due deputati, due funzionari di polizia, un magistrato e lo stesso Igor) finì in arresto in Svizzera. Tutti rilasciati dopo poche ore, ad esclusione del millantatore. La cui figura somiglia in maniera impressionante a quella del consulente della commissione Mitrokhin Mario Scaramella. Uno che prima si inventò una falsa polizia ambientale con tanto di palette (che gli costò un'accusa per usurpazione di titolo e di pubbliche funzioni) poi cercò di accreditarsi come consulente internazionale, professore e esperto aerospaziale. Fino ad incrociare Paolo Guzzanti, presidente della commissione Mitrokhin, e a costruirsi un'aura da superspia in rapporto con agenti dell'ex Kgb. Millantava: come quando fece arrestare quattro poveri cristi ucraini per il possesso di due granate che sarebbero dovute servire ad un attentato contro di sé e Paolo Guzzanti, o come quando annunciò al mondo di essere stato avvelenato dal polonio come l'ex spia russa Litvinenko (lui morto davvero). Stava benissimo, e nel 2008 ha patteggiato una condanna a quattro anni di reclusione. La faccenda delle granate l'aveva organizzata lui. ❖

RENATO FARINA

Giornalista di Libero, conosciuto con il nome di agente Betulla, accusato di aver divulgato dossier falsi sul caso Abu Omar e relativamente al ruolo svolto dall'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi.



JOE WILSON

Ex ambasciatore dell'amministrazione Bush coinvolto nello scandalo Nigergate. La falsa pista che accreditava l'acquisto di uranio da parte di Saddam Hussein per la fabbricazione di armi di distruzione di massa.

